



OPERE BEATO DON BOSCO

Direzione Generale

Via Cottolengo, 32

TORINO (109)

Torino, 26 aprile 1933, festa del Beato D. Bosco.

G. Ricaboni

Carissimi Confratelli,

Fra le tante industriose cure che il Beato nostro Padre escogitava per il bene della gioventù, una particolare attività egli dedicava al divertimento, che da illuminato e geniale educatore come egli era, non solo riteneva necessario, ma considerava come mezzo efficacissimo di bene. A tal fine, pur in mezzo alle sue molteplici occupazioni, egli stesso scrisse per il teatrino brevi commedie, dalle quali ci è dato di rilevare con sufficiente sicurezza, i principi ai quali egli voleva fosse ispirata la produzione salesiana del genere.

*Il teatrino, secondo D. Bosco, deve prefiggersi questo triplice scopo: **divertire, istruire, educare.***

Per il terzo scopo, che senza dubbio è il più importante, D. Bosco ci ha lasciato delle norme accuratamente dettagliate, e sarà bene avere presenti soprattutto quelle che riguardano la scelta degli argomenti, escludendo non solo le produzioni amorali, ma anche quelle che illustrano caratteri eccessivamente violenti e malvagi o azioni troppo crudeli, sia pure a fine di bene. Si eviti poi qualunque volgarità o scorrettezza nel linguaggio o nel tratto, e persino l'eccessiva accuratezza dei costumi e degli apparati scenografici.

Il pensiero di D. Bosco, seguito con fedeltà di figlio e genialità di scrittore dal nostro indimenticabile D. Lemoyne, ci diede un'ottima produzione di lavori drammatici che, per parecchi anni, servirono a divertire ed educare, come voleva D. Bosco, i giovani dei nostri Istituti, e non quelli soltanto.

Oggi, per motivi di vario genere, inerenti anche allo sviluppo maggiore raggiunto dai mezzi di divertimento, e alla mutata tecnica dei lavori di teatro, si sente il bisogno di rinnovare e arricchire il nostro repertorio con nuove produzioni, le quali, svolte in conformità dei canoni più semplici della tecnica moderna, si attengano per la loro finalità, per la semplicità dei mezzi, e soprattutto per il chiaro contenuto educativo, alle norme della sana tradizione salesiana.

E2240104



OFFICE BEATO DON BOSCO
Via ...
...
...

A tal fine si è pensato di dar vita, col prossimo anno, ad una nuova collana di letture drammatiche che, iniziando le pubblicazioni fin dal venturo novembre, e uscendo in volumetti periodici bimestrali, darà ai teatrini dei nostri Istituti sei produzioni all'anno, la compilazione delle quali io vorrei fosse cura particolare di confratelli nostri, i quali possono meglio conoscere su tale proposito il genuino pensiero di D. Bosco, e le esigenze materiali e morali dei nostri ambienti.

Faccio quindi appello alla vostra cooperazione per promuovere gli abbonamenti, che saranno praticati a prezzi di grande accessibilità. I Confratelli che sentono poi qualche disposizione a scrivere per il teatrino, portino volenterosi il loro contributo alla nuova collana, imitando anche in questo il Beato nostro Padre, e contribuendo a rimettere così in dovuto onore quella che possiamo ben considerare un'antica gloria di famiglia.

Il Beato D. Bosco del quale oggi celebriamo la festa, ci aiuti a seguirlo fedelmente in questa come in tutte le altre forme della sua industriosa carità a vantaggio dei giovanetti che la Divina Provvidenza ci viene affidando. Benedico voi tutti, Confratelli amatissimi, e in modo particolare quelli che tradurranno questo mio invito in opere di bene.

Vostro aff.mo

SAC. P. RICALDONE

Avvertenze e norme.

1° — Per ciò che riguarda il primo scopo del nostro teatrino (il divertimento), si tengano presenti questi consigli pratici:

a) Il trattenimento non sia eccessivamente lungo, e quindi il dramma o commedia non superi ordinariamente i tre atti.

b) Abbia modo di affidare le parti della recitazione preferibilmente a ragazzi, avvertendo però che il nostro non è il teatro dei bambini, ma dei giovanetti, e quindi deve svolgere argomenti atti ad interessare realmente il nostro pubblico, composto di giovani dai 12 ai 18 anni.

c) Svolga argomenti di soggetto ameno o anche di soggetto grave, ma in modo da non stancare l'uditorio con eccessiva tensione, sapientemente avvicinando le scene patetiche con situazioni amene e divertenti.

d) Il dramma sia possibilmente seguito da una breve azione comica.

2° — Per ottenere il secondo scopo (istruire), si consiglia di illustrare con mezzi convenienti gli opportuni momenti che si possono desumere dalla storia, specialmente dalla storia ecclesiastica e sacra o dalla vita dei Santi.

3° — La collana uscirà sotto la sorveglianza della **Direzione Generale delle Opere Salesiane**, a fianco delle Letture Cattoliche. Quindi, almeno per ora, le corrispondenze e i copioni devono essere indirizzati alla **Direzione delle Letture Cattoliche (Via Cottolengo, 32 - TORINO)**.

4° — A ogni nostro Istituto, sarà inviato in saggio il primo numero della Collana. I Signori Direttori poi si facciano un dovere di promuoverne gli abbonamenti.